



giovedì 6 novembre **ore 17,30 in libreria con ARCIDONNA** circolo Elsa Morante

### **INCONTRO CON LUCIANA CASTELLINA**

rinfresco di benvenuto e firma delle copie del libro

### **GUARDATI DALLA MIA FAME**

(Nottetempo, 2014)

**ore 18,30 presso la Biblioteca Comunale**

### **PRESENTAZIONE DEL LIBRO**

saluti del Sindaco Francesco Miglio, di Domenico Rizzi presidente provinciale Arci Foggia, di Lucia Schiavone presidente Arcidonna

conversa con l'autrice Gabriella de Fazio

letture a cura di Tina De Luca

“Il 7 marzo '46, alla vigilia della prima Festa della Donna nell'Italia libera dal fascismo e dalla guerra dopo un quarto di secolo, Giuseppe «Peppino» Di Vittorio, il leggendario sindacalista di Cerignola divenuto segretario della Cgil, avrebbe dovuto tenere un comizio in piazza Municipio ad Andria. L'aspettativa era che il gigante buono, l'unico comunista che non mangiava i bambini, venerato come un santo proletario nelle stamberghe dei miserabili, riuscisse a sedare il clima infuocato nei giorni precedenti dagli scontri tra forze dell'ordine e manifestanti. Ma qualcuno sparò un colpo di fucile o due contro la folla che in piazza attendeva Di Vittorio. Da dove? «Dal tetto del palazzo Porro», gridarono. La massa inferocita andò all'assalto della magione nobiliare che già un paio di giorni prima era stata occupata e messa a soqquadro. Si rincorsero voci che le sorelle Porro avessero nascosto delle bombe a mano nelle valigie; proprio loro: innocue, inermi, caritatevoli, timorate di Dio, serrate nelle laconiche memorie di famiglia come nello scialle nero che sempre ne accompagnava i passi dal palazzo alla chiesa. Certo, erano agrarie, possidenti, ricche e, in quanto tali, erano nemiche di classe per i braccianti disoccupati e affamati, costretti a sottoporsi prima ancora dell'alba al rito del caporalato in piazza Catúma (che per altri versi ancora vige in Puglia). Alla fine del tumulto, due delle quattro sorelle cinquanta-sessantenni, Luisa e Carolina Porro, furono ritrovate orrendamente trucidate in strada”

Oscar Iarussi.

È forse la prima volta che un avvenimento, in questo caso un efferato delitto, viene raccontato in uno stesso libro da due voci contrapposte che entrano nella pelle della vittima o dell'aggressore. Milena Agus e Luciana Castellina entrano nei fatti, ciascuna con la propria passione e la propria ragione, minuziosamente documentate. Milena Agus penetra nel palazzo delle vittime, e le ricrea con la sua smagliante e amorosa immaginazione, mentre Luciana Castellina ricostruisce la storia di quegli anni, assai poco nota, e le circostanze che fecero di una folla di poveri braccianti e delle loro donne dei feroci assassini: una all'interno, l'altra all'esterno, in due superfici che si toccano senza conoscersi, il palazzo e la piazza, e che quando vengono a contatto, esplodono.

**Luciana Castellina**, giornalista e scrittrice, ma soprattutto militante politica, si è iscritta al PCI nel 1947, partito da cui è stata radiata nel 1969 quando, con Magri, Natoli, Parlato, Pintor e Rossanda, fonda "Il Manifesto". Con Nottetempo ha pubblicato *La scoperta del mondo*, entrato nella cinquina finalista del Premio Strega nel 2011, e *Siberiana* (vincitore del Premio Letterario Vallombrosa) nel 2012. Entrambi hanno riscosso successo di stampa e di vendite. Nel 2014 il suo ultimo libro, *Guardati dalla mia fame*, scritto con Milena Agus.



giovedì 6 novembre **ore 17,30 in libreria**

**con ARCIDONNA** circolo Elsa Morante

**INCONTRO CON LUCIANA CASTELLINA**

rinfresco di benvenuto e firma delle copie del libro

**GUARDATI DALLA MIA FAME**

(Nottetempo, 2014)

**ore 18,30 presso la Biblioteca Comunale**

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO**

saluti del Sindaco Francesco Miglio, di Domenico Rizzi presidente provinciale Arci Foggia, di Lucia Schiavone presidente Arcidonna

conversa con l'autrice Gabriella de Fazio

letture a cura di Tina De Luca